

La città

Ztl, in attesa del Tar il Comune blocca la vendita dei pass

Consultata l'avvocatura, rischio di illegittimità ma resta possibile prenotare i permessi online

FRANCESCO PATANÈ

Dopo aver rimandato la partenza della zona a traffico limitato, ieri il Comune ha sospeso anche la vendita dei pass fino al 6 aprile, giorno in cui il Tar si pronuncerà sulla sospensiva del provvedimento Ztl, chiesta da un gruppo di cittadini in attesa che il tribunale amministrativo discuta il merito del ricorso. Un secondo successo per i comitati e le associazioni di categoria che oggi si riuniscono nella sede di Confartigianato per mettere a punto le richieste di modifica da presentare al sindaco Orlando. Su una non c'è margine di discussione: l'estensione della Ztl va ridotta. Da ieri mattina i 14 sportelli negli uffici Amat di via Borrelli e via Giusti e i capolinea del tram Roccella e Leonardo da Vinci non rilasciano più tagliandi. Sul sito del Comune non è più possibile procedere all'acquisto, ma rimane attivo il servizio di prenotazione dei pass. Una decisione — quella di stoppare l'acquisto dei permessi — che arriva dopo aver consultato l'avvocatura civica

sull'interpretazione del provvedimento d'urgenza firmato mercoledì dal presidente della terza sezione del Tar Aurora Lento. Secondo il Comune l'intero provvedimento della Ztl è sospeso e dunque fino al 6 aprile l'amministrazione venderebbe permessi senza alcun titolo. Una doppia sconfitta che rischia di vanificare il rinvio di 15 giorni: senza poter emettere pass fino al 6 aprile, in caso di via libera del Tar, il Comune avrebbe 8 giorni per emettere decine di migliaia di tagliandi. Certo, per il 6 aprile dovrebbe essere attivo il pagamento con carta di credito, ma l'incognita di una seconda paralisi del sistema informatico è dietro l'angolo. Anche perché non sono previste nuove postazioni fisiche di rilascio pass oltre alle 14 in funzione fino a martedì.

Rimangono attive invece le consegne dei pass nello sportello di via Borrelli, per le pratiche concluse alla data del 30 marzo, come pure le spedizioni dei pass ai cittadini che hanno scelto il recapito a domicilio. Gli uffici rimarranno aperti al pubblico per fornire informazioni e assistenza. In attesa del 6 aprile, giorno del giudizio finale sulla Ztl targata Orlando-Catania, le associazioni di categoria si stanno preparando a incassare la vittoria di due giorni fa. Oggi pomeriggio nella sede di Confartigianato le 27 associazioni che formano il "cartello" del no alla Ztl si riuniscono per preparare un documento con le richieste di modifica da presentare al sindaco. «Mi auguro che accetti un incontro il prima possibile — sottolinea Nunzio Reina, presidente di Confartigianato — Gli sottoporremo i correttivi che vanno dalla riduzione dell'estensione, all'esenzione per i lavoratori che sostano in Ztl, dalle agevolazioni sulle tariffe per chi guida furgoni e bus turistici al passaggio in Consiglio comunale del provvedimento». Commercianti, artigiani e liberi professionisti alzano la posta, ma è chiaro che non potranno ottenere l'intero piatto. «Sulla riduzione dell'area siamo tutti compatti e non c'è margine di discussione — continua Reina — Sulle altre richieste si può trattare». La "Caporetto" della giunta non poteva che scatenare le opposizioni di Sala delle Lapidari. «Dubito fortemente che in due settimane possano essere risolti i problemi tecnici che non sono stati affrontati in tre mesi — sostiene Nadia Spallitta (Pd), vicepresidente del Consiglio comunale — Rimane poi inspiegabile e illogico l'atteggiamento di chiusura della giunta». Le fa eco il consigliere di Forza Italia Angelo Figuccia che punta il dito contro l'Amat. «Come poteva il direttore generale non sapere delle gravi difficoltà e dei problemi tecnici — si chiede Figuccia — quando lo abbiamo sentito in commissione?».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PUNTI / 1

1

IL PUT

I ricorrenti contestano che il piano urbano del traffico è scaduto e citano nel ricorso una sentenza del Tar Campania. Il Comune invece si rifà a una sentenza del Tar Lombardia: "Il Put resta valido"

2

I RESIDENTI

Secondo i ricorrenti ai residenti viene impedita "la libertà personale" e viene loro imposto il pagamento del pass. Il Comune replica che la limitazione è necessaria per la tutela della salute

Piano traffico, bus, tutela dei residenti i punti della sfida all'esame dei giudici

IL DOSSIER

Il piano urbano del traffico (Put) scaduto che il Consiglio comunale avrebbe dovuto rinnovare. Ma soprattutto la richiesta non di un contributo come disincentivo contro l'utilizzo dell'automobile per migliorare la qualità dell'aria, ma di una «tassa occulta» per finanziare il tram assicurando 30 milioni all'Amat.

Alessandro Dagnino e Giovanni Scimone, gli avvocati che assistono le associazioni che hanno impugnato la Ztl davanti al Tar, affilano le armi in vista del 6 di aprile, giorno nel quale il tribunale amministrativo si pronuncerà sulla richiesta di sospensiva del provvedimento. Hanno già ottenuto la vittoria del primo round, con il Tar che ha stoppato l'avvio della Ztl, inizialmente previsto per ieri, costringendo l'amministrazione a interrompere la vendita dei permessi. Ma quali sono i punti sui quali i ricorrenti faranno leva? Cosa contestano all'amministrazione? E soprattutto come intendono difendersi il Comune?

IL PUT SCADUTO

Nel 2008 i giudici cancellarono la Ztl perché il Comune l'aveva istituita senza aver prima adottato il piano urbano del traffico. Oggi il Put c'è, ma il Consiglio comunale avrebbe dovuto rinnovarlo l'autunno scorso. I ricorrenti puntano su una sentenza del Tar Campania che di fronte allo stesso mancato aggiornamento ha annullato un provvedimento di limitazione del traffico.

I legali del Comune e l'avvocato Salvatore Raimondi, che difende l'Amat, puntano invece sul tribunale amministrativo della Lombardia. La linea difensiva è ancora top secret, ma la relazione dei tecnici comunali sulla base della quale gli avvocati stanno formulando le loro controdeduzioni è già chiara. «Nulla autorizza a ritenere che il mancato aggiornamento del piano generale del traffico urbano si risolva in un vizio incidente sulla validità del piano stesso», scrive il Tar in una sentenza del 2013.

RESIDENTI «SEQUESTRI»

Secondo i ricorrenti la cifra di 90 euro richiesta ai residenti costituisce un «prelievo coattivo»:



La protesta contro la Ztl davanti al Comune

secondo Dagnino e Scimone non viene garantita scelta a chi abita in centro. Chi risiede lì subisce una limitazione della «libertà personale». I legali contestano al Comune anche la richiesta di 90 euro per l'accesso: «Violano la direttiva del ministero del Lavoro secondo la quale agli abitanti dell'area interessata dalle limitazioni va applicata al più una "leggera onerosità"».

Comune e Amat replicano che «la parziale compressione della libertà di locomozione» è sempre giustificata «quando scaturisce dall'esigenza di tute-

la rafforzata della salute» e citano alcune sentenze della Corte costituzionale. Per il Comune è in gioco anche «la tutela del patrimonio culturale».

CONTRIBUTO O TASSA?

Stando alle motivazioni del ricorso, nel caso di Palermo la Ztl non è un provvedimento a tutela dell'ambiente ma una «tassa occulta» per finanziare il tram e risanare le casse dell'Amat. «Il transito seppur a pagamento è garantito a tutti».

«La Ztl — replica il Comune — non è finalizzata alla necessi-

tà di fare cassa per la copertura delle spese del tram, ma dall'esigenza di disincentivare i flussi di traffico stradale nelle aree a maggiore criticità come prevede il codice della strada».

L'amministrazione ammette poi che le somme incassate «verranno utilizzate per implementare il "sistema mobilità"».

LA MOBILITÀ ALTERNATIVA

Il ricorso punta anche sull'assenza di un piano di mobilità alternativa all'interno dell'ampia fetta di città che viene negata, piano che il Comune avrebbe dovuto fare obbligatoria. I ricorrenti contestano l'ampiezza della Ztl e citano la direttiva ministeriale che impone di garantire la mobilità anche in presenza dei divieti. «Il tram è fuori dalla Ztl, i bus sono pochi».

Il Comune si difende elencando le misure adottate in tema di mobilità: dal bike al car sharing, dalle isole pedonali all'apertura della stazione Loli della metropolitana. E ancora il potenziamento della linea 101 e l'istituzione delle navette gratuite nel centro storico.

sa.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA